

## **Romani 5-6**

Apriamo le nostre Bibbie nel cap. 5 di Romani. E' dal cap. 3 che Paolo sta parlando della giustificazione per fede, di come Dio mi dichiara innocente per mezzo della mia fede in Gesu' Cristo, perche' credo che lui ha preso su dei se' i miei peccati ed e' morto al posto mio. Lui e' diventato il mio sostituto. Ha preso il giudizio di Dio per i miei peccati, l'ha portato per me. E perche' credo in lui Dio mi dichiara innocente, da tutte le accuse. Giustificato per fede.

Nel cap. 4 illustra, usando l'Antico Testamento, l'esempio di Abramo, la verita' della giustificazione per fede. E poi ci dice gli aspetti chiave della fede di Abramo. Quindi, avendo gia' trattato della giustificazione per fede, nel cap. 5 inizia dicendo:

*Giustificati dunque per fede... (5:1)*

Dato che siamo stati giustificati per fede...comincia quindi a parlare dei risultati, nella nostra vita e nella nostra esperienza personale - quello che io ho sperimentato - della giustificazione per fede. E il primo beneficio, o la prima benedizione dell'essere giustificati per fede e' che noi...

*...abbiamo pace presso Dio per mezzo di Gesu' Cristo, nostro Signore (5:1)*

Qualcosa che non sarebbe stato possibile se io fossi stato giustificato per opere, almeno non sarebbe stato possibile tutto il tempo. Come credenti, come cristiani, sembra ci sia spesso un'incoerenza tra la mia professione di fede e il mio cammino di fede. Non faccio sempre le cose che piacciono al Padre. Non posso dire come Gesu': "Io faccio sempre le cose che piacciono al Padre". Vorrei tanto poterlo dire ma non posso! Certe volte le mie opere sono notevoli, certe volte sono estremamente buone. Ma altre

volte fallisco miseramente. Ora se io fossi giustificato per opere, allora avrei pace con Dio solo fintanto che faccio bene. Ma quando sbaglio, quando fallisco, a quel punto la mia pace sarebbe infranta. Ma perche' sono giustificato per fede, perche' credo veramente in Gesu' Cristo, allora non cambia. Credo che lui e' il Figlio di Dio, che e' venuto per redimere il mondo, che e' morto per il mio peccato, che e' risuscitato il terzo giorno ed ora e' alla destra del Padre, intercedendo per me... e credo che sta per tornare, per stabilire il regno di Dio sulla Terra. Certe volte e' vero non faccio cio' che e' giusto, ma quello in cui credo non cambia! Anche se a volte faccio qualcosa di sbagliato, continuo ad avere una fede solida in Gesu' Cristo. Di conseguenza, dato che la mia pace con Dio dipende dalla giustificazione per fede, io ho sempre pace con Dio. Come abbiamo visto in precedenza, Paolo cita il Salmo 32: "Beato colui la cui trasgressione è perdonata, il cui peccato è coperto!

E perche' sono giustificato per fede, la mia fede in Gesu' Cristo e' stabile, Dio non mi imputa alcuna iniquita'. Io ho pace con Dio per mezzo di Gesu' Cristo" (Salmo 32:1). In secondo luogo,

*per mezzo del quale abbiamo anche avuto, mediante la fede, l'accesso a questa grazia [questa grazia gloriosa che Dio ha manifestato verso di me: ho accesso a questa grazia mediante la fede] nella quale stiamo saldi e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio (5:2)*

Quant'e' meraviglioso che Dio ci ha dato questa viva speranza per mezzo di Gesu' Cristo. Questo e' qualcosa che oggi la filosofia del mondo non puo' offrire all'uomo. La filosofia esistenzialista e' arrivata alla conclusione che non c'e' un bene universale, non c'e' una verita' universale. Che la verita' e' qualcosa di individuale. E' quello che tu pensi circa una cosa, o quello che tu senti circa una cosa, questo costituisce la verita' per te. Ma e' una questione personale, che dipende da individuo ad individuo. Vediamo un esempio dell'esistenzialismo nell'arte! L'arte moderna

intendo! Guardi un quadro e sembra come se il pittore avesse preso una bustina di plastica piena di vernice e l'avesse lanciata contro la tela... e la vernice fosse schizzata da tutte le parti... e poi basta che mettono un titolo a questa cosa, non so "Tramonto alle Hawaii". E ho visto diversi di questi dipinti di arte moderna, e vi assicuro non sono mai riuscito a vederci niente dentro. Magari qualcuno e' la' in piedi che dice: "Ooooo, e' bellissimo!... non e' stupendo?". E' una di quelle cose che devi vedere tu stesso e interpretare tu stesso... Ora da bambino avevamo lo stucco spagnolo sul soffitto, e potevamo guardare calvalli e altre cose, nello stucco. Ma non ci vuole tanta immaginazione! Mentre in questi, sei tu che devi interpretarli. E il punto e' che lo scopo di quest'arte e' quello di esprimere la filosofia. Mentre tornavamo dalle Hawaii, [sull'aereo] mia moglie ed io abbiamo visto uno di questi stupidi film, uno di quei film dove non si capisce come finisce! Sembra che non abbiano messo il finale! Il protagonista se ne va cosi' camminando... E non so se si sia suicidato, o se abbia smaltito la sbornia e quindi si sia ripreso... non si sa cosa sia successo! La storia non era finita, ma all'improvviso e' comparsa la scritta "FINE"! Ma, ragazzi, non puo' finire cosi', non e' finito! E mi sono arrabbiato cosi' tanto per aver sprecato tempo a guardare una storia incompiuta, ma questo e' un altro esempio di filosofia esistenzialista. E lo scopo e' quello di fartela sperimentare e di fare in modo che sia tu a inventarti la fine della storia. Cosi' la storia ha migliaia di finali diversi. Perche' ciascuno di noi vede in essa quello che vuole vedere. Ognuno di noi la interpreta da se'. E cosi' pure per la musica! Parte della musica moderna e' esistenzialista. Io non riesco proprio a capire quale sia la melodia. Tutto quello che sento e' il ritmo. E poi sei tu che ci metti quello che vuoi. Loro ti danno il ritmo, e tu ci metti la melodia! Questi sono tutti esempi della filosofia esistenzialista. Ora il risultato della filosofia esistenzialista e' separazione tra le persone. Essa crea isolamento, crea solitudine. Mi confina nella mia piccola isola, e a te nella tua piccola isola! E io non so se sto pensando quello

che tu stai pensando, e tu non sai se stai pensando come io sto pensando, perche' questa filosofia ha fatto si' che fossimo isolati. Io non so se nella stessa figura tu vedi quello che io vedo! Vedete, ci sono forme di arte dove vedi, che so, un fienile, una staccionata, e una mucca in mezzo ai campi... e io non ho problemi con questo! Posso dire: "Quello e' un fienile, quella e' una staccionata e quella e' una mucca!". Non ho problemi con questo! E so di certo che quando tu ti metti a guardare, anche tu vedi un fienile, una staccionata e una mucca, perche' sono ovvi! E cosi' noi siamo uniti in questo! Mentre stiamo li' a guardare lo stesso quadro, mi sento unito a te perche' so che tu stai vedendo la stessa cosa che vedo io! E cosi' l'effetto dell'esistenzialismo e' quello di creare separazione tra l'uomo, farlo diventare isolato, confinarlo su di un'isola. Perche' iniziamo ad interpretare la vita e la verita' come ciascuno di noi le sperimenta individualmente, e iniziamo a dire che non c'e una verita' universale o un bene universale, che e' una questione che dipende dall'esperienza individuale! E in questo modo si finisce per smettere di cercare la verita' o il bene! E la filosofia esistenzialista e' arrivata alla conclusione che la realta' puo' solo portare alla disperazione, e una persona non puo' vivere nella disperazione, di conseguenza tu devi fuggire dalla realta'. E vediamo un mondo pieno di gente che sta cercando di fuggire dalla realta'. E provano a fuggire dalla realta' in tanti modi: divenendo vagabondi, nella droga, nell'alcoolismo, nel mangiare, nel gioco d'azzardo... e tanti altri modi con cui le persone cercano di fuggire dal mondo in cui vivono. La filosofia esistenzialista suggerisce anche di fare un passo di fede, ma in una esperienza religiosa in cui la ragione e' esclusa. E cosi', dato che non puoi vivere nella realta', perche' essa e' senza speranza, allora hai due possibilita': o fuggi dalla realta', oppure cerchi di avere una forma di esperienza religiosa, anch'essa unica e isolata: non la puoi spiegare, ma c'e' un senso, una coscienza di bene - e parlano di un'esperienza suprema.

Ora, noi abbiamo davvero una speranza. Noi possiamo essere persone reali. Possiamo vivere nella realta'. Come credente, cristiano, io posso vivere nella realta'... e mi rendo conto che il mondo e' corrotto; mi rendo conto che il governo ha fallito, mi rendo conto che non abbiamo trovato, e non troveremo, delle soluzioni per la pace nel mondo. In questo, sono d'accordo con i filosofi esistenzialisti che dicono che se tu pensi che troveremo delle soluzioni per la pace del mondo, tu non sei realista. Non vivi nella realta', ma vivi fra le nuvole. La realta' mi porterebbe alla disperazione, se non avessi la speranza in Gesu' Cristo. Ma perche' ho una speranza in Gesu' Cristo, allora posso affrontare la realta' della vita, e ancora gioire in questa speranza. Perche' so che quando verra' allora vivremo in un mondo di pace. Vivremo in un mondo in cui non dovremo preoccuparci di mandare i nostri nipoti a comprare il pane, col rischio che siano esposti alla pornografia o che siano avvicinati da qualche pervertito malintenzionato. Questo mondo verra'... non e' cosi' ora, e fintanto che sara' Satana a regnare, non lo sara' mai. Ma Satana non regnera' per sempre, grazie a Dio. Gesu' sta per tornare e stabilire il regno di Dio, e noi canteremo: "I regni del mondo sono divenuti il regno del Signor nostro e del suo Cristo, ed egli regnera' nei secoli dei secoli, alleluia, alleluia, alleluia" (Apocalisse 11:15). E questo sara' motivo di grande lode. Io giosco nella speranza della Gloria di Dio. E in questo momento io ho una viva speranza, per il futuro. Non nell'uomo! Ma in Gesu' Cristo e nel regno di Dio. E non solo! Questo non e' tutto! Aspettate...! Perche' Paolo continua dicendo...

*E non soltanto questo, ma ci vantiamo anche nelle afflizioni...(5:3)*

Che genere di pazzo sei Paolo, che ti glori nelle afflizioni? Ora, Gesu' nel sermone sul monte dice: "Beati sarete voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli" (Matteo 5:11-12). La

Bibbia ci dice di considerare motivo di completa allegrezza quando ci troviamo di fronte a prove di vario genere...Non ci sono arrivato ancora... ma ci soto lavorando!

Ci vantiamo, o ci gloriamo, nelle tribolazioni... com'e' possibile gloriarsi nelle tribolazioni? Mi glorio nelle afflizioni e nelle tribolazioni perche' ho imparato che in ogni prova c'e' un'opportunita' per Dio di manifestarsi nella mia vita, e di operare nella mia vita. Ho imparato che quando c'e' una forte pressione, quando ci sono problemi, allora posso sperare nel Signore. Mi ci e' voluto tanto per impararlo. Proprio in questo momento confidiamo nel Signore riguardo all'offerta che abbiamo fatto per comprare il terreno a Newport Beach. Il consiglio scolastico ci ha detto che tra due settimane prenderanno la loro decisione. Ma posso dire onestamente che non sono affatto teso! Non sono nervoso. Non sono veramente preoccupato. Se lo prendiamo, lo prendiamo! se non lo prendiamo, non lo prendiamo! Quando abbiamo acquistato la Scuola Grenville dal Distretto Scolastico di Santa Anna, abbiamo messo la nostra offerta in una busta e non siamo neanche andati all'incontro del consiglio dove si aprivano queste buste e si leggevano le varie offerte che erano arrivate. Ma abbiamo semplicemente mandato la nostra offerta e lasciato che seguisse il suo corso. E una mattina la segretaria della scuola mi ha chiamato e mi ha detto: "Avete appena acquistato la scuola" e io ho detto " Bene, Gloria a Dio! In questi momenti abbiamo l'opportunita' di fidare nel Signore e vederlo operare.

*...sapendo che l'afflizione produce perseveranza (5:3)*

Perche' imparo a fidare in Dio. E...

*la perseveranza esperienza... (5:4)*

Perche' quando confido in Dio, aspetto che sia lui ad operare, e cosi' sperimento l'opera di Dio. Vedo operare Dio. E ho imparato per esperienza che Dio opera in ogni situazione, quando noi

semplicemente confidiamo in lui. E sperimento quell'opera di Dio, e mentre sperimento la fedelta' di Dio nel risolvere i miei problemi, e questo non fa altro che far aumentare ancora di piu' quella speranza. Quindi mi glorio nelle tribolazioni perche' so che che cosi' Dio ha un'altra opportunita' per operare nella mia vita, e io posso sperimentare nuovamente l'amore di Dio e la grazia di Dio, mentre lui opera in questa situazione. E mentre vedo che si compie l'opera di Dio, la mia speranza cresce e si fortifica. Si, Dio e' fedele. Si, Dio manterra' la sua parola. Si, il Signore stabilira' il regno che ha promesso. E cosi'...

*... l' esperienza speranza. Or la speranza non confonde, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato (5:4-5)*

Quindi ho questa speranza gloriosa, mentre Dio versa il suo amore sulla mia vita per mezzo dello Spirito Santo.

*Perché, mentre eravamo ancora senza forza, Cristo a suo tempo è morto [per le persone per bene, dolci, meravigliose e generose... no, grazie a Dio e' morto] per gli empi (5:6)*

Oh, possa lo Spirito Santo prendere questa verita' e stamparla nel profondo dei nostri cuori, in questo momento! Cristo e' morto per gli empi!

*Difficilmente infatti qualcuno muore per un giusto; forse qualcuno ardirebbe morire per un uomo dabbene. Ma Dio manifesta il suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi (5:7-8)*

Quand'e' che Dio ha iniziato ad amarti? Quando hai arreso la tua vita a Gesu' Cristo? Quando hai alzato la mano e sei andato avanti all'appello? e hai fatto la preghiera del peccatore? E Dio ha detto: "e' meraviglioso tutto questo! Adesso posso amarlo!" No.

Dio ha manifestato il suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. Cristo e' morto per degli empi! E perche' lui e' morto per noi quando ancora ci trovavamo in quella condizione di peccatori, non c'e' nulla in me stesso di cui io mi possa vantare. "Beh, il Signore e' morto per me perche' ha visto che stavo facendo del mio meglio! Sapeva che ci stavo provando con tutte le mie forze! Sapeva che avevo del potenziale". No e' solo per la grazia di Dio. Cristo e' morto per me quando ero ancora un peccatore. Quando mi trovavo ancora in quella condizione empia, Dio mi ha amato. Ora, pensi che Dio ti ami meno ora che sei un suo figliuolo? Non e' interessante come spesso nelle nostre menti immaginiamo Dio come se fosse disgustato di noi; o deluso di noi; o scoraggiato... o come se avesse chiuso con noi? E immaginiamo Dio come se avesse dei sentimenti negativi verso di noi.

Ho gia' raccontato come una volta, quando Jan era piccola, ha cominciato la solita cantilena "ah nessuno mi ama", dopo essere stata rimproverata per qualcosa che aveva fatto... e in quell momento nessuna delle sue amiche l'amava, papa' e mamma neanche l'amavano, nessuno l'amava... e noi dicevamo: "Ma certo che ti amiamo!" e lei "No, non mi amate!". E non voleva smettere, cosi' alla fine le ho detto: "Beh, Gesu' ti ama pero'!". "No, non e' vero!". Allora ho detto: "Cosa? Lo sai che adesso ha tirato la testa fuori dalla cameretta e ti ha fatto la linguaccia!" e sapete, certe volte ci immaginiamo che Gesu' ci faccia cose del genere! Che se la prenda con noi. E capirei se lo facesse, ma non lo fa! Se quando ero ancora peccatore, lui e' morto per me... Dio ha dimostrato, ha manifestato, il suo amore verso di me in quanto che mentre ero ancora peccatore, Cristo e' morto per me... ora che sono un figliuolo di Dio, ora che cerco di vivere piacendo a lui, ora che cerco di camminare in comunione con Lui e in quell'amore, di sicuro non mi ama di meno. E cosi' se "Dio manifesta il suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi"



*Molto più dunque, essendo ora giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui (5:9)*

Cioè, dall'ira di Dio che sarà rivelata contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini di cui Paolo ha parlato nel cap. 1. Saremo salvati dall'ira. È interessante che la Grande Tribolazione è chiamata "il giorno dell'ira di Dio". Quando viene aperto il sesto sigillo, e la gente grida che le rocce e le montagne cadano loro addosso, loro dicono: "Nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, perché è venuto il gran giorno della sua ira" (Apocalisse 6:16-17). Ma grazie a Dio se Gesù mi ha amato quando ero ancora peccatore ed è morto per me, quanto più ora, essendo giustificato per il suo sangue, sarò salvato dall'ira, per mezzo di lui.

*Infatti, se mentre eravamo nemici [cioè nemici di Dio, se mentre eravamo in quella condizione di nemici] siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del suo Figlio, molto più ora, che siamo stati riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita (5:10)*

In altre parole, se la sua morte ha fatto sì che potessi essere riconciliato con Dio, quanto più la sua vita...ora che lui vive per intercedere per me! Notate quanti "molto più" ci sono in questo capitolo, e io amo questi "molto più". È un'argomentazione dal minore al maggiore. È un genere di argomentazione filosofica. Paolo lo usa spesso nei suoi scritti. E qui, se mediante la morte di Gesù sono stato riconciliato con Dio, molto più sarò salvato mediante la sua vita.

*E non solo [ora questo ci riporta al verso 1: "giustificati dunque per fede", e questa è l'ultima esperienza che ci illustra Paolo, o il risultato finale...e non solo], ma anche ci vantiamo in Dio per*

*mezzo del Signor nostro Gesù Cristo, tramite il quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione (5:11)*

Quindi, questi sono i risultati dell'essere giustificati: ho pace con Dio, ho accesso alla grazia, posso gioire nella speranza e... mi vanto in Dio, o mi rallegro in Dio, per mezzo del Signore Gesù Cristo. [Ora nell'Antico Testamento si parla di espiazione dei peccati, mentre qui Paolo ci parla di riconciliazione. Sono due cose diverse.] La parola espiazione nell'Antico Testamento la troviamo spesso nel Levitico quando si parla dei vari tipi di sacrifici: "Faranno l'espiazione per i peccati". La parola in ebraico è kaphar [cafar] e significa coprire; kaphar, copertura. "Farai la copertura per i peccati". Ma i sacrifici di animali nell'Antico Testamento non potevano togliere via i peccati, potevano solo coprirli, potevano solo fare da copertura, per i peccati, non cancellarli. "Poiché è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati" (Ebrei 10:4). Ma è stato necessario il sangue di Gesù Cristo per togliere i peccati. I sacrifici dell'Antico Testamento potevano solo guardare avanti al sacrificio che Dio avrebbe fatto mandando il suo unigenito Figliuolo a morire come un agnello senza difetto e senza macchia. "Sapendo che non con cose corruttibili [dice Pietro], come argento od oro, siete stati riscattati dal vostro vano modo di vivere tramandatovi dai padri, ma col prezioso sangue di Cristo, come di Agnello senza difetto e senza macchia" (I Pietro 1:18-19). Quindi la parola "riconciliazione" porta un'idea totalmente diversa rispetto alla parola "espiazione", kaphar, copertura. Perché "riconciliazione" significa che sono di nuovo uno con Dio grazie al sacrificio di Gesù Cristo per me. Quindi, mi vanto in Dio, o mi rallegro in Dio, perché sono diventato uno con Dio per mezzo di Gesù Cristo che ha reso possibile tutto questo. Gesù ha detto: "Affinché siano tutti uno, come tu, o Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi uno in noi" (Giovanni 17:21). E questa separazione che prima esisteva tra Dio e l'uomo, ora non esiste più. Isaia dice: "La mano dell' Eterno non è troppo **corta** per

salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire. Ma le vostre iniquità hanno prodotto una separazione fra voi e il vostro Dio" (Isaia 59:1-2). Ma ora che i peccati sono tolti via, Gesù ha reso possibile questa riconciliazione. Lui mi ha portato ad essere uno con Dio. "E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita..." (I Giovanni 5:1-12). La vita di Dio, essere uno con Dio. "Quello che abbiamo visto e udito [scrive Giovanni], noi ve lo annunziamo, affinché anche voi abbiate comunione con noi, e la nostra comunione è col Padre e col suo Figlio, Gesù Cristo" (I Giovanni 1:3). La parola "comunione", koinonia, e' la stessa idea: unita', comunione, essere uniti con... Quindi sono stato unito con Dio per mezzo di Gesù Cristo.

A questo punto Paolo insegna una verità dottrinale molto importante. E portroppo, ci sono alcuni oggi che insegnano qualcosa di diverso da questa dottrina basilare, di cui Paolo sta per parlare qui nella seconda parte del cap. 5 di Romani. C'e' un insegnamento oggi che e' stato chiamato il governo morale di Dio. E questo insegnamento, del governo morale di Dio, tra le altre cose, insegna che l'uomo non e' peccatore per natura, ma per scelta. Che quando Adamo ha peccato, ha peccato per se stesso, ma il peccato di Adamo non e' stato passato a me... ma io sono nato come Adamo, completamente innocente, e completamente neutrale. E che quindi sono un peccatore perche' ho scelto di peccare. Ma Adamo non ha alcuna responsabilita' per la mia condizione di peccatore. Io sono responsabile solo per la mia propria condizione di peccato. E questa e' una dottrina molto pericolosa, perche' quando leggete tutto il discorso che Paolo fa qui, l'idea principale e' che se e' stato un solo uomo, se uno solo ha potuto renderci tutti peccatori, allora un solo uomo puo' renderci tutti giusti! Ma se neghi che un solo uomo abbia potuto renderci tutti peccatori, allora devi anche negare che un solo uomo abbia potuto renderci tutti giusti! E quindi io sono un peccatore perche' ho scelto di esserlo, oppure sono un giusto grazie alle mie opere, e questo porta ad una posizione di giustizia per mezzo delle opere,

che nessuno di voi puo' mantenere. Io non posso! Ci ho provato a mantenere questa posizione per anni. Ma non ci sono mai riuscito. Anzi, mi ha portato ad avere sempre un senso di condanna, di colpa e di frustrazione.

*Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato (5:12)*

Ora fatemi dire che l'espressione "tutti hanno peccato" puo' essere letta nell'originale "tutti peccammo". "Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti peccammo". Tutti peccammo in Adamo. Lui ha agito come capostipite, ha agito per tutti noi, e per mezzo del suo peccato la morte e' entrata nel mondo. Per il suo peccato, siamo stati fatti tutti peccatori. Dio disse ad Adamo: "Il giorno che ne mangerai per certo morrai". E stava parlando della morte spirituale, che Adamo ha poi sperimentato quando ha mangiato del frutto proibito. Il suo spirito e' morto. E Adamo non poteva passare attraverso i suoi geni qualcosa che non possedeva, la vita spirituale. Attraverso i suoi geni tutto quello che poteva passare era un corpo fisico con una coscienza, ma essendo morto spiritualmente non poteva passare la vita spirituale per procreazione. Così' un uomo ha peccato, la morte e' entrata nel mondo, e la morte e' passata su tutti gli uomini. L'apostolo Paolo, in Efesini cap. 2, mentre descrive le nostre vite passate, dice: "Egli ha vivificato anche voi [spiritualmente, voi...], che eravate morti nei falli e nei peccati, nei quali già camminaste, seguendo il corso di questo mondo, secondo il principe della potestà dell'aria, dello spirito che al presente opera nei figli della disubbidienza, fra i quali anche noi tutti un tempo vivemmo nelle concupiscenze della nostra carne, adempiendo i desideri della carne e della mente, ed eravamo per natura figli d'ira, come anche gli altri" (Efesini 2:1-4). Quindi per natura! perche' a

causa di un solo uomo il peccato, la morte, sono entrati nel mondo, e la morte si e' estesa a tutti gli uomini perche' tutti peccammo. Percio' io pecco perche' sono un peccatore. Non e' il peccare che mi rende peccatore, prova solo che lo sono! Che sono un peccatore! Voi dite: "Allora che ne e' dei piccoli bambini che muoiono?". Dio se ne prende cura. Sono al sicuro. "O quel prezioso piccolo e innocente bambino!". Ne sei sicuro? Guarda come fanno le loro richieste carnali! Senti come piangono! Guardali mentre danno calci e botte tutto intorno. Se fossero forti abbastanza farebbero a pezzi quella culla. Quanti di voi hanno avuto bisogno che qualcuno gli insegnasse a dire bugie? Perche' e' necessario insegnare ai vostri figli a dire la verita'? Sembra che imparino a mentire in modo molto naturale! E cosi' dobbiamo insegnare loro i valori positivi. Perche' "il fanciullo lasciato a se stesso fa vergogna" ai suoi genitori, secondo le Scritture (Proverbi 29:15). Perche' noi per natura siamo figli d'ira.

*perché, fino a che fu promulgata la legge [o prima ancora che fosse promulgata la legge], il peccato era nel mondo; ora il peccato non è imputato se non vi è legge (5:13)*

Il peccato era la', ma non veniva imputato perche' non c'era legge! Ora Adamo aveva una sola legge, e l'ha infranta. O, aveva diverse cose positive e una sola negativa, ma l'ha infranta. Se non ci fosse nessuna legge che dice che il limite di velocita' e' 55 miglia all'ora, non potresti essere multato se vai a piu' di 55. Ma perche' c'e' una legge che dice che quello e' il limite, e' per questo che puoi prendere una multa, se superi il limite. Ma una volta c'erano delle aree in cui non c'erano leggi sulla velocita', e quindi non potevi essere multato solo perche' andavi veloce, perche' non c'era nessuna legge sulla velocita'. E cosi' generalmente ti multavano per guida spericolata, perche' andavi ad una velocita' che non era sicura. Ma se non c'e nessuna legge, allora non puoi essere arrestato per aver violato la legge. Perche' non c'e nessuna legge al riguardo. Quindi prima ancora che

fosse promulgata la legge, il peccato era nel mondo, ma non era imputato all'uomo.

*ma la morte regnò da Adamo fino a Mosè [le conseguenze del peccato erano già la', e gli uomini morivano! Ma la morte regno'...] anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, che è figura di colui che doveva venire [cioè Gesù]. La grazia però non è come la trasgressione; se infatti per la trasgressione di uno solo quei molti sono morti, molto più la grazia di Dio e il dono per la grazia di un uomo, Gesù Cristo, hanno abbondato verso molti altri (5:14-15)*

E questo è l'insegnamento molto importante della giustizia di uno che rende giusti molti. Com'è che Dio mi può considerare giusto? Perché Gesù è giusto! E la sua giustizia mi viene attribuita per mezzo della mia fede in lui.

*Riguardo al dono, non è avvenuto come per quell'uno che ha peccato, perché il giudizio produsse la condanna da una sola trasgressione, ma la grazia produsse la giustificazione da molte trasgressioni. Infatti, se per la trasgressione di quell'uno solo la morte ha regnato a causa di quell'uno, molto di più coloro che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo di quell'uno, che è Gesù Cristo (5:16-17)*

E così per un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e con il peccato la morte, e la morte si è estesa a tutti gli uomini perché tutti peccarono. Allo stesso modo, per la giustizia di un solo uomo molti sono stati fatti giusti, quelli che credono in lui e sono giustificati per fede. E molti entrano nella vita eterna grazie a quell'uno. Un solo uomo ha portato la morte, il primo Adamo ha portato la morte, mentre Gesù Cristo ha portato la vita. Adamo ha portato il peccato, Gesù ha portato la giustizia, e quindi, Gesù fa da capostipite così come Adamo ha fatto da

capostipite per l'umanità'. Ora quindi Gesù' fa da capostipite per tutti quelli che credono in lui, e tu sei una nuova creazione! Le cose vecchie sono passate, e tutto diventa nuovo. Non puoi dire: "Beh, tutta colpa del mio sangue irlandese!". Perché ora ho una nuova natura, la natura di Gesù' Cristo. Sono nato di nuovo per mezzo dello Spirito di Dio... una nuova creatura, una nuova natura... e ora mi ricollego a Gesù' Cristo come l'origine della mia vita.

*Per cui, come per una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure con un solo atto di giustizia la grazia si è estesa a tutti gli uomini in giustificazione di vita. Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati costituiti peccatori, così ancora per l'ubbidienza di uno solo i molti saranno costituiti giusti. Or la legge intervenne affinché la trasgressione abbondasse; ma dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata (5:18-20)*

Così la legge è venuta perché noi potessimo vedere quanto siamo lontani, quanto abbiamo mancato il bersaglio. La parola "peccato" significa mancare il segno, il bersaglio. Ma se non vedi qual è il bersaglio, come fai a dire di averlo mancato? Come fai a sapere quanto sei lontano dal bersaglio? Puoi lanciare in modo terribile, ma non posso convincerti che è così finché non marco il bersaglio. Solo così, quando le tue frecce iniziano a volare da tutte le parti, allora posso dire: "Ragazzi... hai decisamente mancato il bersaglio!". E così la legge è venuta in modo che potessimo vedere quanto siamo distanti dall'ideale divino. Quanto ci siamo allontanati dal vivere una vita accettabile, una vita gradita a Dio. La legge una volta per tutte ha demolito il pensiero dell'auto-giustizia, ma solo quando viene intesa correttamente. La legge intervenne affinché la trasgressione abbondasse; ma dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata.

*affinché come il peccato ha regnato nella morte, così anche la grazia regni per la giustizia a vita eterna per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore (5:21)*

Se tornate indietro e meditate su questo cap. 5, sottolineate tutti i "molto piu'", e meditate sul contrasto che viene fatto. Un'altra cosa da sottolineare in questo capitolo sono i vari riferimenti a Gesù Cristo nostro Signore, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, o per Gesù', quello che abbiamo per mezzo di lui... ecc. Queste sono cose interessanti da notare in questo capitolo.

## Capitolo 6

*Che diremo dunque? [se dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata, che faremo...] Rimarremo nel peccato, affinché abbondi la grazia? (6:1)*

Certo...Continuiamo a peccare così? Dio può rivelare tutta la sua grazia! No. La risposta di Paolo è la tipica...

*Niente affatto!... (6:2)*

Ora ci dice il nuovo principio della vita.

*...Noi che siamo morti al peccato, come vivremo ancora in esso? (6:2)*

Io ho ricevuto Gesù Cristo come Signore e Salvatore, e nel ricevere Gesù Cristo come Signore e Salvatore, quando l'ho fatto, il risultato è che sono nato di nuovo! Ora sono un figlio di Dio per la fede in Gesù Cristo. E se sono nato di nuovo, dov'è il vecchio Chuck? È morto! Quel vecchio uomo che prima camminava secondo la carne, ora è morto! Ora ho una nuova vita, una vita spirituale! La vita che viene da Cristo! Di conseguenza, dire:



"Bene, andiamo avanti e continuiamo a vivere nel peccato affinché la grazia abbondì" e' follia! Perché sono morto al peccato! La vecchia vita e' morta!

*Ignorate voi, che noi tutti che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte? (6:3)*

Non capite che l'acqua rappresentava la tomba? Non capite che mentre venivate immersi nell'acqua quello rappresentava il seppellimento della vecchia vita? Siete stati seppelliti con Cristo, nell'acqua del battesimo!

*Noi dunque siamo stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte affinché, come Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, così anche noi similmente camminiamo in novità di vita (6:4)*

E' una nuova vita completamente! Questa nuova vita secondo lo Spirito, e naturalmente, quelle sono cose vecchie! La vecchia vita secondo Adamo e' una vita secondo la carne. E' una vita in cui e' il corpo che domina, e la coscienza e' occupata dai bisogni e dalle esigenze del corpo! E' una vita sul piano animale: corpo e anima. Il corpo regna supremo, mentre la mente e' assoggettata, e riempita con la coscienza dei bisogni del corpo. Ora quando nasci di nuovo - quello che nasce dalla carne e' carne! - se nasci di nuovo per mezzo dello Spirito di Dio, la nuova vita che hai ora e' spirito! Così sei spirito, anima e corpo. E quindi ora e' lo spirito quello che domina e la nuova vita e' una vita spirituale. La vecchia vita era una vita carnale, mentre la nuova vita e' una vita spirituale. Uno spirito in armonia con lo Spirito di Dio. E quindi uno spirito in armonia con lo Spirito di Dio... i miei pensieri, la mia coscienza, ora e' rivolta a Dio, e alle cose di Dio, e a come posso piacere a Lui, camminando nello Spirito. E queste sono le cose che dominano il mio stato cosciente: l'amore di Dio per me, la grazia di Dio per me, la bontà di Dio per me,

queste cose dominano la mia coscienza. Non sono piu' dominato dai miei desideri carnali o dai miei bisogni carnali. Questo e' tutto quello che il battesimo rappresenta! Seppelliti con Cristo, e risorti a novita' di vita in Lui.

*Poiché, se siamo stati uniti a Cristo per una morte simile alla sua [cio' che abbiamo testimoniato nel battesimo], saremo anche partecipi della sua risurrezione (6:5)*

Venire fuori dall'acqua e' come essere risuscitato! Come Gesu' quando e' risorto e' venuto fuori dalla tomba. Questa nuova vita di Gesu' risorto.

*sapendo questo: che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui, perché il corpo del peccato possa essere annullato [o messo fuori causa, privato di forza] e affinché noi non serviamo più al peccato (6:6)*

Questo corpo di peccato e' stato messo fuori causa, privato di forza. Non puo' piu' dominare la mia vita! Non puo' piu' regnare sulla mia coscienza! perche' il vecchio uomo e' stato crocifisso con Cristo. Come credenti, cristiani, il nostro piu' grande problema e' con la nostra carne. Perche' la nostra carne prova ancora a farci le sue richieste. Prova sempre a portarci sotto il suo controllo e il suo potere. E come credente, c'e' una battaglia dentro di me. Perche' la carne combatte contro il mio spirito, e il mio spirito combatte contro la mia carne, e questi sono opposti l'uno all'altro. E c'e' questa battaglia in corso per il controllo della mia mente, il controllo della mia vita. La mia carne vuole ancora sedere sul trono della mia vita e il mio spirito vuole sedere sul trono della mia vita, e c'e' questa battaglia che infuria per il controllo della mia vita, la carne contro lo spirito. E non faccio sempre le cose che vorrei fare... ma la battaglia terminera' uno di questi giorni e il mio spirito lascerà' questo vecchio corpo di carne! Ma ora vivo ancora nel

corpo, questo e' il mio grande problema! Se non vivessi piu' in questo corpo allora non avrei problemi. Ma vivo ancora nel corpo, e finche' vivo in questo corpo, esso combattera' sempre per la supremazia... e quindi devo mantenerlo sottomesso. Vi ricordate l'apostolo Paolo che dice: " ...anzi disciplino il mio **corpo** e lo riduco in servitu'..." (ICorinzi 9:27). E' un combattimento, e' una battaglia. Il mio corpo vuole avere di nuovo il controllo, vuole sedere sul trono, e io devo ridurlo in servitu'. E c'e' un modo per farlo, ed e' considerare morto il vecchio io! E' un processo di riconoscimento! "Signore, questo e' parte della mia vecchia vita dominata dalla mia carne, io la considero morta. Quella reazione, Signore... appartiene alla vecchia vita! Quell'amarezza... appartiene alla vecchia vita! Quella rabbia, appartiene alla vecchia vita, e quella vita e' morta!" o grazie a Dio che e' morta! Non sono piu' obbligato a vivere sotto quel dominio. E' stata crocifissa con Cristo, e ora vivo una nuova vita nel Signore risorto. Quindi...

*sapendo questo: che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui, perché il corpo del peccato possa essere annullato e affinché noi non serviamo più al peccato. Infatti colui che è morto è libero dal peccato. Ora se siamo morti con Cristo, noi crediamo pure che vivremo con lui, sapendo che Cristo, essendo risuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più alcun potere su di lui. Perché, in quanto egli è morto, è morto al peccato una volta per sempre; ma in quanto egli vive, vive a Dio (6:6-10)*

Così ora vivo in Cristo, ho questa vita in Cristo. E il peccato non può più regnare come re nel mio corpo mortale. Perché e' Cristo che regna ora.

*Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi a Dio, in Gesù Cristo, nostro Signore (6:11)*

Fate conto che sia così! quante volte devo fare conto che sia così nella mia vita! Quando la mia vecchia carne alza la sua brutta testa, e io faccio quello che non piace a Dio. E lo Spirito di Dio richiama la mia attenzione su questo, e io mi vergogno così tanto per aver detto quella cosa, per aver fatto quella cosa. E così grido a Dio e dico: "Signore, io considero questa cosa come parte della vecchia vita, e la considero morta... grazie, Dio che non devo più vivere sotto il suo dominio! Aiutami Signore!". Così anche voi consideratevi morti al peccato. Ora, considerarsi morti è un atto di fede! Perché vedete, se la mia carne fosse completamente morta non dovrei far conto che sia morta, se fosse veramente morta. Ma un giorno lo sarà. E a quel punto non dovrò più far conto che sia morta. Ma ora la mia carne è ancora viva, troppo viva. E io sono dolorosamente e profondamente consapevole di questo. E quindi devo prendere questa posizione di fede, la posizione del "considerare come se fosse". Io la considero morta.

*Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi a Dio, in Gesù Cristo, nostro Signore [di nuovo in Gesù Cristo nostro Signore]. Non regni quindi il peccato nel vostro corpo mortale, per ubbidirgli nelle sue concupiscenze [o desideri; non lasciate regnare il peccato! Non lasciate regnare la carne!]. Non prestate le vostre membra [cioè le membra del vostro corpo] al peccato come strumenti d' iniquità, ma presentate voi stessi a Dio, come dei morti fatti viventi, e le vostre membra a Dio come strumenti di giustizia (6:11-13)*

Le mie mani! Possono essere strumenti per Dio o possono essere strumenti per la mia carne! Amo quell cantico che dice: "Prendi la mia vita, consacrala, Signore, a te. Prendi le mie mani e fa' che si muovano sotto l'impulso del tuo amore. Prendi i miei piedi e fa' che siano veloci per te". I miei piedi mi hanno portato a fare un sacco di danni! E mi hanno fatto scappare dopo aver fatto un sacco di danni, e sono stati più veloci quando mi hanno fatto

scappare. Ma, Dio prendi i miei piedi e fa' che siano veloci per te. Vedete, io posso prestare il mio corpo come uno strumento nelle mani di Dio perche' sia usato per la sua Gloria, o posso prestare il mio corpo ai desideri della mia carne ed essere cosi' dominato dai desideri del mio corpo. Non devo prestare le mie membra come strumenti d' iniquità, ma le devo arrendere a Dio in modo che lui possa prendere il mio corpo e usarlo per la sua Gloria. "Prendi le mie labbra e fa' che cantino sempre e solo del mio Re, solo del mio Re". La tua bocca, le tue parole, possono comunicare la potenza e la benedizione di Dio. Delle vite possono essere benedette e trasformate grazie alle tue parole... ma possono anche essere abbattute e distrutte, dalle tue parole. Satana puo' usare il mio corpo come un suo strumento di distruzione, oppure Dio puo' usare il mio corpo come strumento per la sua Gloria. Satana puo' usare la mia vita e riempirla di odio, e distruggere delle persone, oppure Dio puo' usare la mia vita, riempirla del suo amore ed edificare delle persone. E qui siamo esortati a prestare i nostri corpi come strumenti di giustizia a Dio.

*Infatti il peccato [e amo questa parte; questa e' una delle mie promesse preferite di tutta la Bibbia; infatti il peccato...] non avrà più potere su di voi, poiché non siete sotto la legge, ma sotto la grazia (6:14)*

Dio mi dice che il peccato non avra' piu' potere su di me. Grazie a Dio per questo. Significa forse che non pecchero' piu'? La parola peccato significa fallire il bersaglio, e questo non significa che colpiro' il bersaglio ogni volta. Non sono perfetto, sono lontano dall'esserlo! L'apostolo Paolo, dopo aver camminato con il Signore per 30 anni, dice: "Non che io abbia già ottenuto il premio, o sia già arrivato al compimento, ma proseguo per poter afferrare il premio, poiché anch' io sono stato afferrato da Gesù Cristo [oppure, come dice un'altra versione, proseguo il cammino per cercare di afferrare ciò per cui sono anche stato afferrato da Cristo Gesù] (Filippesi 3:12). Vai pure avanti Paolo, io sono con

te! Dio non ha ancora compiuto i suoi scopi nella mia vita pienamente. Non ho ancora afferrato quello per cui sono stato afferrato. Dio aveva un piano e uno scopo per la mia vita quando mi ha afferrato e mi ha chiamato a servirlo nel ministero. Non ho ancora completato quella chiamata di Dio. E neanche reputo me stesso completo o perfetto. Non colpisco ogni volta il bersaglio. Ma grazie a Dio, il peccato non ha piu' dominio sulla mia vita. Non sono governato dal peccato. E non devo essere governato dal peccato. Ho la liberta', ho una gloriosa liberta' dalla tirannia della carne, e dal potere del peccato. Ed esso non avra' dominio su di me. Peche' sono un figlio di Dio, nato di nuovo per lo Spirito, e vivo questa nuova vita in Cristo.

*Che dunque? Peccheremo noi, perché non siamo sotto la legge, ma sotto la grazia? [No] Così non sia [subito pronti ad approfittarne!] Non sapete voi che a chiunque vi offrite come servi per ubbidirgli, siete servi di colui al quale ubbidite, o del peccato per la morte, o dell' ubbidienza per la giustizia? (6:15-16)*

Ogni uomo e' governato da qualcuno. Nessun uomo e' capo supremo. Nessun uomo e' padrone del suo destino, o capitano della sua anima. Siamo tutti governati di una potere esterno a noi. Siamo governati o dal potere di Dio o dal potere di Satana. E sei tu che scegli! Puoi scegliere di essere governato da Dio o puoi scegliere di vivere sotto l'autorita' Satana. Puoi scegliere di vivere come il Diavolo o puoi scegliere di vivere come Dio. Ma a chiunque ti offri come servo, diventi servo suo! Questa e' la tragedia del giardino dell'Eden. Dio disse : "Non mangiare dell'albero che sta in mezzo al giardino...perche' nel giorno che ne mangerai per certo morrai". Ma poi venne Satana che disse: "Dovresti provare il frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino! E' davvero buono! E' delizioso... e non e' vero che morirete! Dio sta solo cercando di proteggere se stesso... perche' lui sa che quell'albero ha la chiave della conoscenza del bene e del male, e voi sarete come Dio se ne

mangiate... sta solo cercando di proteggere se stesso. Dovreste proprio assaggiarlo! Come fate a dire di no, se non l'avete provato! ...sapete, basta un morso! Se poi non vi piace, non siete obbligati a finirlo! Ora, l'azione di Eva e' stata duplice. Prima di tutto e' stata un'azione di disubbidienza verso Dio! Ma nello stesso tempo, e' stata anche un'azione ubbidienza a Satana! E lei ha offerto se stessa in ubbidienza a Satana! E quindi e' diventata sua serva! Non sapete voi che a chiunque vi offrite come servi per ubbidirgli, siete servi di colui al quale ubbidite? E cosi' l'uomo, mediante la sua disubbidienza, e' diventato servo di Satana. E questa e' stata la conseguenza tragica della disubbidienza verso Dio. E lo stesso vale per noi. Se scelgo di offrirmi a Dio, alla sua parola e alla sua volonta', allora divento servo di Dio. Ma se scelgo di offrirmi come servo della disubbidienza, allora divento servo del disubbidiente per eccellenza.

*Ora sia ringraziato Dio, perché eravate servi del peccato, ma avete ubbidito di cuore a quell' insegnamento che vi è stato trasmesso (6:17)*

Un tempo voi eravate servi del peccato. Ma ora grazie a Dio, perche' abbiamo scelto di seguire Dio, abbiamo scelto di ubbidire alla voce di Gesu' Cristo, noi che una volta eravamo servi del peccato, siamo ora stati fatti servi della giustizia.

*E, essendo stati liberati dal peccato, siete stati fatti servi della giustizia. Io parlo in termini umani per la debolezza della vostra carne. Perché, come un tempo prestaste le vostre membra per essere serve dell' impurità e dell' iniquità per commettere l' iniquità, così ora prestate le vostre membra per essere serve della giustizia, per la santificazione (6:18-19)*

Se davvero vivessimo cosi' intensamente per Dio come abbiamo vissuto per il Diavolo, potremmo mettere sottosopra il mondo. Se

servivissimo il Signore con lo stesso entusiasmo e con lo stesso zelo, con cui abbiamo servito la nostra carne, pensate a quante cose potremmo fare! E questo e' quello che ci sta incoraggiando a fare, Paolo. Così' come un tempo prestaste le vostre membra per essere serve dell' impurità e dell' iniquità, così ora prestate voi stessi a Dio. O, che Dio ci aiuti! Che possiamo iniziare a vivere totalmente e unicamente per Gesu' Cristo. Mi piace quell'attitudine: "Si, andiamo!" parlando delle cose del Signore, del servizio al Signore: "Si, dai, andiamo...! ... tutti insieme! Diamoci totalmente a vivere per Gesu' Cristo! Offriamo le nostre vite a lui completamente... e vediamo cosa fara' Dio qui intorno con questo manipolo di persone pazze per Cristo". Penso a quante persone fanno follie per cose' così' sciocche. Basta che bevono qualche bicchiere...[eh eh] guarda come impazziscono! [E non si vergnano di apparire pazzi!]

E invece noi, siamo così' riluttanti a fare un passo di fede per Gesu' Cristo per non essere considerati pazzi per lui.

Perché, quando eravate servi del peccato, eravate liberi in rapporto alla giustizia. Quale frutto dunque avevate allora dalle cose delle quali ora vi vergognate? (6:20-21)

Quando vivevate nel peccato e facevate quelle cose di cui oggi vi vergognate così' tanto, che risultato ottenevate realmente? Che frutto avevate nella vostra vita? Aime', il frutto era un terribile frutto, e non lasciava che sofferenza e infelicità'.

*Poiché la loro fine è la morte [la vita secondo la carne]. Ora invece, essendo stati liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi avete per vostro frutto la santificazione e per fine la vita eterna (6:21-22)*

Un frutto glorioso ora viene dalla mia vita! Un frutto di giustizia! Amore, con la sua gioia, e pace, pazienza, gentilezza,



bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo... e vita eterna, quell'ultimo glorioso risultato.

*Infatti il salario del peccato è la morte... (6:23)*

Satana paga i suoi servi. Otterrai il tuo salario! Servilo bene, dagli il meglio... e sarai ricompensato sicuramente! Il salario del peccato è la morte. Non puoi sfuggire, se continui a vivere nel peccato. E in contrasto con questo salario...

*...ma il dono di Dio [non il salario di Dio, perché non possiamo guadagnare la vita eterna. E' per grazia! Il dono di Dio...] è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore (6:23)*

Così abbiamo questo contrasto estremo. Il salario del peccato... la vita secondo la carne... la loro fine è la morte. E dall'altra parte, il dono di Dio, la vita secondo lo Spirito, che portano alla vita eterna. Ogni uomo è in una di queste due categorie: o un servo del peccato o un servo di Dio. Offrire il mio corpo come strumento del peccato oppure offrire il mio corpo come uno strumento di Dio da usare per la sua Gloria. Sono d'accordo con quell canto: "Ho deciso di seguire Cristo". Voglio che la mia vita sia dedicata Dio per l'eternità. Il dono glorioso di Dio, la vita eterna per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore. In lui, da lui e per mezzo di lui. Le meravigliose benedizioni che Dio ci ha donato rivelate in Gesù Cristo, la vita eterna per mezzo di Gesù Cristo.

Padre, ti ringraziamo per la tua parola, una lampada ai nostri piedi, una luce sul nostro sentiero, per la vita equilibrata che viene per mezzo della tua parola. Grazie per la tua grazia che abbonda verso di noi. Grazie per questa gloriosa posizione che abbiamo di essere giustificati mediante la fede che ci fa essere pieni di pace, di gioia... avendo accesso a questa grazia. Signore, fa' che possiamo camminare per lo Spirito, una vita in comunione con te, offrendo, Signore, i nostri corpi a Te perché diventino

strumenti per l'opera tua, per portare il tuo amore e la tua pace e la tua bellezza a questo povero mondo perduto. Nel nome di Gesu' te lo chiediamo, Padre. Amen. I prossimi capitoli sono capitoli di contrasti estremi. Il cap. 7 ci portera' alla disperazione piu' profonda, perche' vedremo qual e' l'ideale di uomo che Dio vuole, e gli inutili tentativi di raggiungere quell'ideale con le mie proprie forze ed energie. E il combattimento, la sofferenza, la sconfitta che sperimento quando con le mie forze provo a vivere secondo quell'ideale divino che desidererei nella mia vita. Ma poi il cap. 8 ci portera' fuori dalla disperazione perche' vedremo il piano di Dio affinche' il credente abbia vittoria, e vedremo quello che Dio ha provveduto perche' io possa raggiungere quell'ideale. In altre parole, prova prima da solo, e se non funziona, leggi le istruzioni. E cosi' e' con le cose dello Spirito. Prima dobbiamo provarci da soli, poi quando sperimentiamo il fallimento e la frustrazione, allora scopriamo il modo giusto, il modo di Dio. E cosi' viviamo questa meravigliosa vita di vittoria che Lui ha provveduto per noi per mezzo del Suo Spirito Santo.

Che il Signore sia con voi, vi benedica e vi conservi nel suo amore. Possiate camminare secondo lo Spirito e possiate davvero sottomettere i vostri corpi a Dio queste settimana. Che Dio possa usare la vostra vita come strumento per fare l'opera sua in questo mondo bisognoso. Possano gli altri ricevere una parola di incoraggiamento, di amore, di speranza da voi, che possiate diventare strumenti di Dio per dire loro della sua bonta' e del suo amore. Nel nome di Gesu'.